



L'inchiesta
CAMARILLO BRILLO
EMOZIONI MUSICALI

A pag. 36



Il teatro
PAOLANTONI: LA SFIDA
DI RECITARE EDUARDO

A pag. 40



L'esposizione

Leonardo e il mistero di Acerenza

La traccia del genio nell'autoritratto: dal 2 gennaio alla Chiesa del Carmine

Stefania Marotti

Importante evento d'arte in città, con l'esposizione dell'autoritratto di Acerenza, attribuito a Leonardo da Vinci dopo rigorose prove scientifiche, che sarà ospitato nella Chiesa del Carmine subito dopo Capodanno. L'iniziativa è organizzata dall'associazione culturale «Il Simposio», in collaborazione con l'Atb Consulting e il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune. Il dipinto è stato individuato a Salerno, tra una preziosa collezione di opere comprendente tele del Caravaggio e dell'illustre artista avellinese Francesco Solimena. Il suo ritrovamento è stato casuale, ma ha dato impulso al dibattito sul profilo artistico e sui lati oscuri del genio del Rinascimento.

«Durante il censimento dei dipinti del pittore lucano Antonio Stabile - spiega il professore Nicola Barbatelli, studioso di Storia medioevale e scopritore della tela raffigurante Le-

onardo - ho appreso dell'esistenza di una preziosa collezione di dipinti conservata a Salerno, tra i quali figurano alcuni quadri dello stesso Stabile. Osservando queste meraviglie pittoriche di inestimabile valore, mi sono imbattuto nell'autoritratto di Acerenza. La famiglia in possesso del prezioso dipinto è di origine lucana e l'attribuzione a Leonardo è stata immediata. Di questa tela, infatti, esistono testimonianze storiche. Leonardo da Vinci era stato amico fraterno di Antonio Segni, esponente di un nobile casato toscano, trasferitosi proprio ad Acerenza, il paesino lucano nei pressi del Comune di Vaglio. Secondo il racconto del Vasari, Antonio Segni aveva ricevuto in dono da Leonardo da Vinci un disegno, conosciuto come "Nettuno". Questa vicenda chiarisce il legame tra l'opera del Maestro ed il paese nel cuore della Basilicata».



Biazzo

«Chiarisce i lati oscuri della vita del Maestro»

Per accertare l'autenticità della te-



L'opera L'autoritratto di Acerenza attribuito a Leonardo da Vinci

la, sono stati coinvolti gli studiosi dell'Università di Chieti e dell'Accademia delle Belle Arti di Tallinn, in Estonia. «È stata effettuata a Chieti un'analisi fisiognomica, con una valutazione parametrica dei volti, seguendo un'impostazione evolutiva - precisa l'ingegner Gianni Glinni - che ha evidenziato i possibili mutamenti del viso di Leonardo nel corso degli anni. A Tallinn, è avvenuta la ricostruzione computerizzata dell'immagine, che ha confermato la titolarità del dipinto al più grande genio di tutti i tempi». Gli atti relativi all'attribuzione dell'opera sono in corso di pubblicazione, e saranno presentati il prossimo febbraio a un convegno internazionale di studi. Un'altra particolarità del dipinto consiste nel rinvenimento di quattro impronte digitali impresse sulla tela, compatibili con quelle di Leonardo. «È un ritrovamento straordinario - commenta il sindaco di Vaglio, Giuseppe Musaglio - che contribuisce a vivacizzare il dibattito su Leonardo da Vinci. La nostra amministrazione si è impegnata ad accertarne l'autenticità scientifica». Da Vaglio la tela giungerà in città, per essere fruibile al pubblico dal 2 al 27 gennaio. «L'autoritratto di Acerenza - precisa l'assessore alla Cultura, Salvatore Biazzo - chiarisce alcuni lati oscuri della vita e della storia di Leonardo, che subiva il fascino del mistero e la cui vasta produzione, sia artistica che ingegneristica, è ancora oggetto di studio. Il nostro obiettivo è realizzare il gemellaggio con la cittadina di Vaglio, per promuovere uno scambio di iniziative culturali». Entro la fine dell'anno, nel paesino della Basilicata sarà inaugurata la mostra sulle macchine progettate e costruite dal genio del Rinascimento. «È un evento unico nel suo genere - conclude il sindaco lucano - perché realizzeremo un allestimento completo di tutte le sue opere. La collaborazione con la città di Avellino è per noi motivo di orgoglio e siamo disponibili a trasferire successivamente l'esposizione nel capoluogo irpino».

Alla Chiesa del Carmine, sede della pinacoteca comunale, sono in corso i sopralluoghi tecnici per evitare ogni alterazione della tela. Sarà, inoltre, assicurato il servizio di vigilanza, per evitare possibili atti vandalici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra
IL VOLTO DI LEONARDO
E I SEGNI DEL MISTERO

A pag. 41

ITALIA
SALUTE, SPAGNA, IMPORTI E ECONOMIA
SERVIZIO ASSISTENZA
www.servizioclienti.it
telefono 392909553
e-mail: it@servizioclienti.com
30 gennaio

Otto
QUOTIDIANO DELL'IRPINIA A DIFFUSIONE REGIONALE ANNO XV NUMERO 354 GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2009
8 pagine
0,50
Spedizione in abbonamento postale art. 2 c. 20/R. legge 662/96 Filiale PP. TT. Avellino

Ieri l'incontro nella sala conferenze del Comune di Avellino

L'autoritratto di Acerenza, l'ultimo ritratto di Leonardo

A gennaio s'inaugura la mostra alla Casina del Principe

FABRIZIA BARBARISI
Avellino

L'autoritratto di Acerenza. L'ultimo ritratto di Leonardo. Presentata questa mattina, nella sala stampa del Comune di Avellino, la mostra che dal 3 gennaio sarà ospitata nelle sale della Casina del Principe. L'incontro si è svolto alla presenza del vicesindaco **Gianluca Festa**, dell'assessore alla cultura **Salvatore Biazzo**, dello scopritore dell'opera, **Nicola Barbatelli**, storico metadionalista.

all' tema riguardante il volto di da Vinci e principalmente la problematica derivante dalla ritrattistica leonardiana, compresi i preunti autoritratti, risulta di notevole



complessità sia dal punto di vista storico sia dal punto di vista scientifico. - ha spiegato Barbatelli - Il ritrovamento, che vedrete esposto a breve qui ad Avellino, fa riferimento ad un olio su tela su tavola 60x44cm e raffigura sicuramente il volto di Leonardo Da Vinci. - ha concluso lo storico - Numerose ed attente valutazioni di carattere

scientifico, condotte da importanti istituti di ricerca, hanno dimostrato che sia il supporto ligneo che il pigmento pittorico, si collocano certamente in un'epoca a cavallo tra la seconda metà del XV secolo ed i primissimi anni del XVI. Il Leonardo lucano o l'opera di Acerenza, per le possibili origini lucane che la famiglia possedeva».

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

ANNO 9 NUMERO 353 MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2009 Euro 0,50

Sped. in a.p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Dir. Comm. Imprese Avellino

ARREDOSYSTEM
realizzazione d'interni
progettazione
e arredamento
locali commerciali
LIONI Av
www.arredosystemlioni.com

Sabato l'atteso evento nella chiesa del Carmine

L'autoritratto di Leonardo

è conto alla rovescia

Ultimo mistero del grande Leonardo: mostra alla chiesa del Carmine il prossimo sabato. Il capoluogo irpino ospiterà "L'autoritratto di Acerenza. L'ultimo mistero di Leonardo". Il quadro sarà accolto dall'assessore alla cultura del Comune di Avellino, Salvatore Biazzo, dal sindaco Giuseppe Galasso, dal responsabile dell'Atb Consulting, Carmine Lepore e dalle autorità civili e militari del capoluogo, il dipinto a olio, noto come "Autoritratto di Acerenza", per le origini lucane della famiglia che lo possedeva. Si tratta di un olio su tavola di 60x44 centimetri, un'opera databile agli inizi del XVI secolo e con ogni probabilità da attribuire alla mano del grande Leonardo. L'opera è stata scoperta a Salerno, in possesso di una famiglia di Acerenza, piccolo comune in provincia di Potenza. L'autore del ritrovamento

della storia medievale, da sempre alla ricerca di opere d'arte inedite, ha ritrovato questo dipinto custodito nell'ambito di una collezione privata di Salerno, ora veniva riconosciuto come "ritratto di Galileo Galilei". La sua intuizione, che nel quadro in realtà fosse ritratto Leonardo, sta ottenendo i più inattesi riscontri. A conferma di questa tesi vi è una scritta sul retro del dipinto, che porta la dicitura "Pinxit mea", che secondo indagini scientifiche effettuate, ha lo stesso tratto utilizzato dall'artista nel codice Atlantico. Il completamento di

ormai aver accorciato di gran lunga la strada per l'attribuzione dell'opera in questione, modificando così convinzioni e credenze che a tutt'oggi circondano il mistero del grande Leonardo. La tavola mostra il volto e il busto di Leonardo di tre quarti, con un cappello in testa ed è tutt'ora custodito presso il Museo delle Antiche Genti di Lucania, a Vaglio di Basilicata (in provincia di Potenza). Le indagini fin'ora svolte sembrano confermare l'ipotesi: l'opera sarebbe da attribuire al grande maestro del Rinascimento italiano.